

# STUDI E MATERIALI DI STORIA DELLE RELIGIONI

(ISSN 0393-8417)

ANNO 75/1 - GENNAIO-GIUGNO 2009

Città pagana - città cristiana

ALBA MARIA ORSELLI

## I PROCESSI DI CRISTIANIZZAZIONE DELLA CITTÀ TARDOANTICA

*Discussioni in corso*

(pagine 315-333)

### ABSTRACT

*Se alcune recenti letture della città tardoantica rimangono estranee alla sua complessa articolazione sociale e culturale, alcuni convegni dell'ultimo decennio insistono a ragione su tre elementi emblematici dell'evoluzione storica della città tardoantica, in particolare di quel mutamento storico che chiamiamo la sua rifondazione cristiana: la cristianizzazione degli spazi; la presenza del santo nella sua tomba /martyrium; il rapporto tra spazio urbano ed extra-urbano delle aree cimiteriali.*

*A proposito di quest'ultimo elemento, va segnalata, tra le altre, la questione storiografica se l'inurbamento dei cimiteri sia dovuto a pressioni esterne, o alla concessione di specifici privilegi ad alcuni santi e alla conseguente ricerca della sepoltura ad sanctos da parte degli altri membri della comunità cristiana. Si devono inoltre tenere presenti il movimento inverso delle sepolture dal centro verso le zone extraurbane, la formazione di nuovi nuclei urbani presso le tombe dei martiri in zone extramurarie; l'idea che tali tombe costituiscono una sorta di cinta muraria aggiunta all'esterno di quella materiale; i percorsi litanici e/o per il culto delle reliquie.*

*Il secondo elemento è la presenza del santo nella sua tomba all'interno della città, che ne qualifica l'organizzazione degli spazi; più in generale va soprattutto rilevata la sua funzione ecistica nella rappresentazione della storia della città, a cui si aggiunge l'utilizzazione politica delle reliquie (si pensi al caso di Costantinopoli). Il vescovo, erede e depositario della tradizione dell'evergetismo, autorizza e garantisce, nel rapporto patronale, la relazione di filiazione della città con i suoi santi, essendo egli stesso in molti casi destinato ad essere annoverato in vita e dopo la morte tra i santi protettori. Egli è spesso alle origini di una progressiva assimilazione di ogni ordinata città terrena a Gerusalemme: ideale escatologico, ma anche certezza storica.*

*Il terzo elemento, relativo alla cristianizzazione degli spazi, deve far fronte al mito storiografico dell'occupazione precoce delle aree civicamente significative e della distruzione generalizzata dei templi pagani. In ambedue i casi si tratta più di rappresentazioni della propaganda che di realtà storica, la quale invece si può misurare nei suoi complessi e diversificati mutamenti soprattutto grazie all'archeologia. Elemento di grande interesse negli ultimi anni è non solo la valorizzazione cristiana di aree marginali o abbandonate, ma anche il riutilizzo degli edifici termali, come fonti battesimali, ma anche come abitazioni monastiche.*

*While some recent interpretations of the Late Antique city remain irrelevant to its complex social and cultural articulation, some conferences in the last decade have rightly stressed three elements that are emblematic of the historical evolution of the Late Antique city. This is especially as true as regards the historical transformation that we may label as the city's Christian re-foundation. These elements are: the Christianization of spaces; the presence of the saint in his or her tomb/martyrium; the relationship between urban space and extra-urban areas given over to cemeteries.*

*As regards this last element, of particular interest is the historiographical question as to whether the arrival of cemeteries within the city was due to external pressures or to the concession of especial privileges to certain saints and a concomitant search for burial ad sanctos on the part of other members of the Christian community. Moreover, account must be taken of the contrary movement from the centre towards areas outside the city and the formation of new urban nuclei near martyrs' tombs in the areas outside the city-walls. Attention is also to be given to the idea that these tombs formed a sort of defensive circuit in addition to that constituted by the material wall and to the routes relating to litanies and/or the cult of relics.*

*The second element is the saint's presence in his or her tomb within the city, which determines the organization of the urban spaces. More generally, of especial interest is the saint's function as a founder within accounts of the city's history. To these are to be added the political use made of relics (one might think, for*

instance, of Constantinople). Heir and keeper of the classical tradition of euergetism, the bishop as patron authorises and guarantees the relationship of the city to its saints. Indeed, in many cases he is himself destined to be reckoned amongst the city's saintly protectors both in his own lifetime and after his death. He is often at the start of a progressive assimilation of the ordered city of this world to the heavenly Jerusalem. This is an eschatological ideal, but also a historical certainty.

The third element concerns the Christianisation of civic spaces and entails a critical analysis of the historiographical myth of the early occupation of areas important to the city's identity and a general destruction of pagan temples. In both instances, it is more a matter of propagandistic representations than of historical reality. It is especially through archaeology that the latter can be ascertained in its variegated and complex transformations. An element of great interest in recent years is not only the Christian development of areas that were marginal in nature or abandoned, but also the re-use of bathing complexes for baptistries and even monastic dwellings.